

Contro l'ingresso della FIAT a Piombino

Italsider: s'intensifica l'azione

Nuove compatte fermate nello stabilimento toscano dove la situazione diventa sempre più tesa

Dal nostro inviato

PIOMBINO 2

I 5.800 lavoratori dell'Italsider continuano la lotta. Anche oggi si sono avute nuove fermate del lavoro secondo l'articolazione decisa durante l'assemblea che si tengono ormai pressoché in continuazione. E una prova di forza di unità democratica quella che stanno dando in questi giorni operai, tecnici e impiegati del grande com-

piesso in cui il governo vuol far entrare la Fiat ad dirittura con il cinquante per cento delle azioni, secondo lo stabilimento di Piombino ad una società mista fra IRI e il municipio di Piombino. S'ha bene che la partecipazione azionaria paritetica significa di fatto che la Fiat di Piombino ha il diritto di portare avanti le proprie scelte di perseguire i propri fini. Ormai da giorni e giorni si discute in continuazione le decisioni da prendere di giorno in giorno. Non sono state facili le cose. La lotta è stata il consiglio di fabbrica presenziato dai segretari nazionali della FOM, FIM e UIM e i sindacati, i quali hanno deciso di portare avanti le proprie scelte di perseguire i propri fini. Ormai da giorni e giorni si discute in continuazione le decisioni da prendere di giorno in giorno. Non sono state facili le cose. La lotta è stata il consiglio di fabbrica presenziato dai segretari nazionali della FOM, FIM e UIM e i sindacati, i quali hanno deciso di portare avanti le proprie scelte di perseguire i propri fini.

vere pluriennio di commutazione. Il governo ha deciso di dare un colpo di mano al centro siderurgico dove a essere proprio qui Cerano non solo gli i progetti in tal senso ma anche oggi c'è una vasta area di territorio che si sta appostando e spuntando per la installazione degli impianti del nuovo centro a testimonianza di queste decisioni.

Ma i lavoratori gli enti locali la popolazione anche in questi giorni hanno avuto modo di affermare che essi non rivendicano il centro siderurgico che è il problema dello sviluppo del Mezzogiorno - non vogliamo entrare qui nel merito delle recenti decisioni del CIPE - è problema di fondo di tutto il paese. Il discorso che si fa è chiaro e semplice e riguarda il potenziamento dell'Italsider delle sue possibilità produttive, della necessità di non permettere al capitale privato di fare le scelte che più gli aggradano. Occorre dunque e tranne sono estranee a questa lotta. Ed è su tali problemi di fondo che il governo ha il dovere di rispondere e di rispettare la volontà di migliaia di lavoratori dei sindacati degli enti locali della Regione.

Alessandro Cardulli

PROTESTANO DAVANTI ALLA RAI I LAVORATORI DELLA BICOCCA

«Pirelli discute con noi alla TV»

Il programma di lotta nel settore gomma - Otto ore di astensione a settimana - Il 10 prossimo sciopero nazionale

MIANO 2. Hanno lanciato una sfida a Pirelli. «L'opposto di quello che noi e discutere sul contratto di lavoro sulle riforme sul quale noi siamo d'accordo e tutti dicono vedere tutti de sono sapere».

La sfida è stata lanciata dagli operai e dagli impiegati della Pirelli Bicozza che questa mattina partiti dalla fabbrica prima del 9 (cerano tutti i dipendenti dei primi turni di lavoro) si sono astenuti dal lavoro per un'ora e mezza (tra le 10 e le 11) in un'azione di protesta.

«Lavoratori del settore», conclude il volantino, «non avete in un'occasione un po' troppo inquisito. Unitevi a noi per la battaglia del centro e fuori la fabbrica». Il centro opera di tutti i lavoratori di tutti i settori di lavoro in un'azione di protesta. «Lavoratori del settore», conclude il volantino, «non avete in un'occasione un po' troppo inquisito. Unitevi a noi per la battaglia del centro e fuori la fabbrica».

VIGILI DEL FUOCO: domani a Roma la manifestazione nazionale

Picchetti alle caserme e proteste sulle piazze. Aeroporti ancora bloccati

Impressionante questo il giudizio che scaturisce spontaneo ad una prima valutazione della protesta dei vigili del fuoco giunti al 2 giorno di sciopero per ottenere il ristretto delle caserme e delle abitazioni. L'impresione non solo per la lotta e le plebiscitarie partecipazioni degli astentati dipendenti sindacati e nazionali di categoria della Cgil e della Cisl (lo sciopero si protrarrà fino alle ore 8 di sabato) ma per la nuova coscienza e maturità espressa da questa volta dai lavoratori tradizionalmente lontani da lotte e battaglie sindacali. Immagini inconsuete quindi davanti alla scena di picchetti di vigili e di braccia incrociate negli ingressi e corti vicini e combattimenti numerosi. In altre parole, inoltre come era successo martedì 1° dicembre, i vigili del fuoco sono rimasti chiusi per tutta la mattina fino all'arrivo cioè delle squadre di soldati e di mezzi blindati che il ministero dei trasporti ha organizzato con grave rischio per l'incolumità dei passeggeri nei tentativi di fallimentare di fronteggiare la compattezza della lotta.

La propria solidarietà. Su cartelli che i vigili tutti in divisa innalzano si ricavano i motivi dello sciopero: il governo come è noto ha sciolto il contratto del 1967. Il contratto di lavoro è stato sciolto e i motivi dello sciopero sono: il ristretto delle caserme e delle abitazioni. L'impresione non solo per la lotta e le plebiscitarie partecipazioni degli astentati dipendenti sindacati e nazionali di categoria della Cgil e della Cisl (lo sciopero si protrarrà fino alle ore 8 di sabato) ma per la nuova coscienza e maturità espressa da questa volta dai lavoratori tradizionalmente lontani da lotte e battaglie sindacali.



La protesta dei vigili del fuoco romani nella caserma di via Genova

Sciopero generale nella cittadina contro la speculazione edilizia

Tutta Velletri si è fermata accanto agli edili in lotta

Cantieri sbarrati, negozi chiusi, scuole deserte - Un grande corteo



VELLETRI - La manifestazione di protesta davanti al municipio

Tutta Velletri si è fermata. Cantieri sbarrati, negozi chiusi, scuole deserte. Un grande corteo. La manifestazione di protesta davanti al municipio. Cantieri sbarrati, negozi chiusi, scuole deserte. Un grande corteo. La manifestazione di protesta davanti al municipio.

Occupazione, riforme, contratti

Forti astensioni generali a Ferrara e in Sardegna

Domani manifestano i coloni meridionali - Sciopero contadino ieri nel Senese - Fermate nel ministero del Lavoro e negli uffici della Difesa in Emilia e Sicilia

La Lega delle cooperative

Il governo deve revocare l'aumento dello zucchero. Una nota critica del PSI

La Lega Nazionale delle Cooperative rileva in un suo comunicato che a 11 giorni dalla decisione dell'Asozucchero di aumentare di L. 895 il chilogrammo il prezzo dello zucchero il Governo non ha ancora preso le necessarie misure perche si eviti questa ingiustificata ed arbitraria iniziativa degli industriali zuccherieri. La Lega sottolinea l'urgenza di un provvedimento governativo di revoca dell'aumento perché questo è appunto il modo nel quale cresce il consumo di zucchero anche per il consumo dei comuni cittadini. Il prezzo del zucchero è aumentato del 4 per cento in un anno e mezzo. Il PSI ha chiesto al governo di revocare l'aumento dello zucchero.

Scioperi nei cantieri

Il Comitato esecutivo della FIMECGIL si è riunito a Roma per un esame dello stato delle lotte dei lavoratori delle costruzioni e per un bilancio. Sono stati discussi con gli altri sindacati della lotta per le riforme. Il comitato esecutivo ha preso atto dello stato di mobilitazione dei lavoratori edili e delle costruzioni che in tutta Italia sono protagonisti con forti scoppi delle lotte per le riforme. Di segnalare gli scioperi unitari e le manifestazioni degli edili e dei lavoratori delle costruzioni che si sono svolti e si svolgono in tutta Italia.

Non ancora riaperto lo stabilimento di Pomezia

Veguastampa: protesta davanti al ministero

Sono stati i lavoratori Veguastampa a protestare davanti al ministero. Sono stati i lavoratori Veguastampa a protestare davanti al ministero. Sono stati i lavoratori Veguastampa a protestare davanti al ministero.

Paghe di classe: riprese le trattative

Sono riprese nei giorni 30 novembre e 1 dicembre a Roma dopo due mesi di interruzione le trattative con l'Ilva per le paghe di classe. Dopo due mesi di lotta in folla in tutti gli stabilimenti Italsider, la vicenda ha ripreso le sue pieghe. Sono riprese nei giorni 30 novembre e 1 dicembre a Roma dopo due mesi di interruzione le trattative con l'Ilva per le paghe di classe.